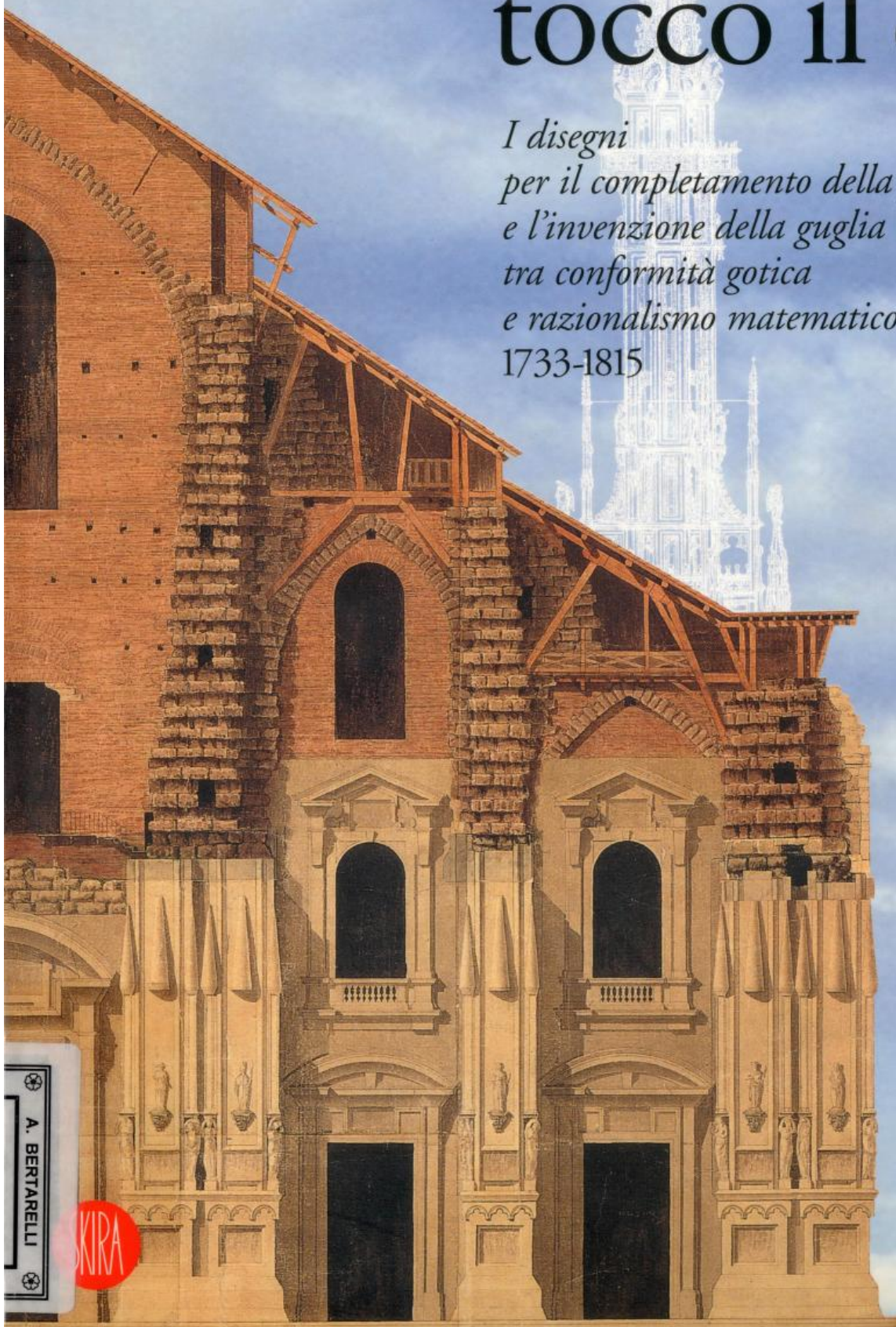




...e il Duomo toccò il cielo

*I disegni
per il completamento della facciata
e l'invenzione della guglia maggiore
tra conformità gotica
e razionalismo matematico
1733-1815*



A. BERTARELLI

KIRA



...e il Duomo toccò il cielo

*I disegni per il completamento della facciata
e l'invenzione della guglia maggiore
tra conformità gotica e razionalismo matematico
1733-1815*

A cura di
Ernesto Brivio, Francesco Repishti

SKIRA

Progetto per la facciata del Duomo, 1746

Prospetto e pianta
 Disegno a penna, china diluita
 e acquerellata su carta,
 800 x 590 mm
Iscrizione: in basso a destra,
 "Disegno fatto da Gio. batta /
 Riccardi Archit.o in ottobre 1746".
 Milano, Archivio della Veneranda
 Fabbrica del Duomo di Milano, 177

Bibliografia

Mongeri 1886, p. 353; Romussi 1906,
 p. 21; Morazzoni 1919, p. 5; Grassi
 1966, pp. 285-287; Wittkower 1974,
 ill. 82; Scotti Tosini 2000, p. 438; Re-
 pishti Schofield 2002, p. 17.

Il disegno "lumeggiato in sepia" co-
 sì come indicato dal Morazzoni ri-
 corda nella proiezione verticale la di-
 mensione goticheggiante voluta dal
 Buzzi, ma se ne distacca fortemente
 nell'ampia corona orizzontale ben
 più massiccia rispetto al precedente
 modello, spezzando in questo modo
 lo slancio verso l'alto. È possibile,
 inoltre, evidenziare che la spinta ver-
 ticale è ulteriormente ridimensiona-
 ta dal corpo centrale aggettante che
 produce una frammentazione dei
 piani. Infatti, la corona degli archetti
 cuspidati concorre a suddividere il
 secondo piano della facciata dalla
 superiore quinta finale, la quale ri-
 sulta in maggior misura arretrata ri-
 spetto al corpo centrale dove è visi-
 bile la finestra quadrilobata. La pre-
 senza di sei guglie sul coronamento
 di facciata non esercita una suffi-
 ciente tensione verso l'alto, poiché
 tutte di una medesima altezza e di-
 mensione. Tale soluzione sembra ri-
 chiamare gli obelischi presenti nel
 progetto di Pellegrino Tibaldi.

A seguito dei recenti interventi di
 restauro, si è rilevato un frammento
 posto sopra il doccione sinistro, che
 però sembra non avere attinenza
 con il resto della composizione.

Mongeri riferisce che: "È opera di pit-
 tore, e tale l'autore appare dagli *Annali
 della Fabbrica*, quale decoratore in un
 occasione di solennità". Effettiva-
 mente, Riccardi è indicato nella sua
 attività di quadraturista per l'anno
 1739: "Alli signori Gaetano e Anto-
 nio fratelli Dardanoni, Francesco Bian-
 chi e Gio. Battista Riccardi pittori L.
 1750, per importo di tutte le pitture
 tanto di figura, quanto di architettura,
 da loro fatte per ornato alla facciata
 del Duomo, in occasione dell'ingresso
 di sua eminenza monsignor arcive-
 scovo" (*Annali*, vol. VI, p.133).

Riccardi è noto soprattutto come
 autore del colossale disegno *Icono-
 grafia della città e Castello di Milano*,
 esposto presso la sala di Consulta-
 zione della Raccolta delle Stampe
 A. Bertarelli e datato 1734, in cui si
 firma "Giovanni Battista Riccardi mi-
 lanese". Il disegno raffigurante la
 mappa della città di Milano, è cir-
 condato da una serie di vedutine a
 contorno di luoghi notevoli della
 città, fra cui in basso al centro una
 veduta del Duomo così come appa-
 riva nella sua condizione di provvi-
 soriata destinata a perdurare per
 molto tempo ancora.

Il titolo di ingegnere civico e archi-
 tetto che accompagna tradizional-
 mente il Riccardi, che così viene no-
 minato, per la prima volta, da Gentile
 Pagani (*Archivio Storico Civico di
 Milano*, in *Cenni intorno agli Istituti
 Scientifici, Letterari ed Artistici di
 Milano*, pubblicati in occasione del
 Congresso delle Società Storiche
 Italiane p. 47), non compare in nes-
 suna delle fonti consultate: Maria
 Luisa Gatti Perer (1965), Patrizia Fer-
 rario (1997) e neanche in *Liber crea-
 tionum* degli agrimensori, architetti e
 ingegneri della città conservato pres-
 so l'Archivio Storico di Milano. D'al-
 tro canto già Latuada (1737, t. III,
 pp. 101-102) lo ricorda: "Ingegno-
 sissimo prontissimo dipintore e Ar-
 chitetto", ed egli stesso si firma con
 questo titolo in una stampa di cui è
 disegnatore e inventore (Raccolta
 Bertarelli, RI, pp. 144-145).

(G.M.)

